

L'ennesima emergenza manda in affanno la gestione del servizio

Nuovo blocco, i rifiuti restano sulle strade

Discarica off-limits pure ieri per il capoluogo e non ci sono indicazioni neanche per i prossimi giorni
L'assessore Bruni: «Il conferimento a Crotona per 3 giorni non ha risolto nulla, il sistema è al collasso»

Stefania Marasco

Il canovaccio è sempre lo stesso, perché passano gli anni, cambiano gli attori e le comparse ma non cambia la trama che va in scena con l'emergenza rifiuti. Quella che torna protagonista sulle strade ogni estate. Non sorprende neanche più viaggiare tra strade dove l'olezzo e le scie d'immondizia diventano un tutt'uno con il panorama. La discarica è saturo, gli impianti sono vetusti e perciò, di amministrazione in amministrazione, di ditta in ditta, il refrain è sempre lo stesso: un'emergenza senza fine, pagata a caro prezzo dai cittadini che versano la Tari con i costi del conferimento in discarica che, di anno in anno, aumentano, e che la spazzatura sono costretti a tenerla in casa e a trovarla in ogni via. E se nelle vie la spazzatura si trova sempre, è una via d'uscita quella che non trovano gli amministratori. Così la città anche quest'anno si ritrova a fronteggiare un'emergenza che sta mandando in tilt il sistema di raccolta. Perché dopo settimane di blocco agli impianti la difficoltà è diventata anche quella di gestire l'ordinario, considerato che i mezzi delle ditte sono ormai carichi.

Un problema che si ripete e che, dopo lustri, è rimasto senza soluzione. Perché chi amministra nel tempo ha preferito rinviare le decisioni. Così per l'Ato e per la realizzazione una discarica o in alternativa per il potenziamento dell'impianto di Lamezia Terme. Tante ipotesi, tante chiacchiere e pochi fatti concreti, il punto. Ad ogni livello. Perché se la Regione non ha mai dato seguito alla programmazione, dall'altro lato gli Enti locali hanno preferito far finta di nulla. Tra scadenze a cui facevano eco le proroghe, tra ordinanze perentorie che diventavano quasi, suggerimenti.

Così i nodi si sono aggravati sempre più, senza soluzioni.

Un «sistema al collasso» spiega l'assessor

Sotto la lente le soluzioni tampone come il trasporto in Puglia: «Non si sa neanche a carico di chi sia»



Disagi Raccolta a singhiozzo da settimane e davanti alle case si sono accumulate montagne di rifiuti

assessore all'Ambiente Vincenzo Bruni che anche ieri ha dovuto fare i conti con il blocco agli impianti e tutti i mezzi della ditta fermi. Lunedì sera il cambio gestione ad Allè e, quindi, nuovi intoppi. «Hanno bloccato tutto – spiega – sia per il cambio gestione ma anche alla discarica per gli scarti. Purtroppo la situazione va peggiorando, negli anni andava efficientato il sistema degli impianti ma non è stato fatto e questo è il risultato». Insomma, questioni note come «le discariche ormai vecchie e saturate, impianti troppi piccoli con un'emergenza generalizzata in tutta la Calabria». Emergenza con soluzioni tampone, come nel caso del conferimento concesso dalla Regione alla Sovreco di Crotona per tre giorni: 120 tonnellate per tre giorni «di fatto nulla dopo settimane di blocco».

Solo tre giorni e niente più, mentre da lunedì è stata data la possibilità di conferire a Cassano ma i problemi continuano a restare, così come «non abbiamo ancora indicazioni per i prossimi giorni, poter conferire 80 tonnellate al giorno significa non riu-

Dal 16 giugno operativa Ecocar

● Non è una situazione semplice quella che si troverà la nuova ditta che prenderà servizio il 16 giugno. Confermato, infatti, tra una settimana l'arrivo della Ecocar di Pomezia che si è aggiudicata l'appalto e che subentrerà alla Dusty che da gennaio lavora in città in regime di proroga.

● Un nuovo appalto per circa 11,3 milioni di euro per tre anni e che non comprenderà più la gestione del verde per cui palazzo "Luigi razza" ha pubblicato una manifestazione di interesse per affidare il servizio per circa 95mila euro.

scire a gestire l'ordinario». In tal senso, anche l'opzione Puglia trovata dalla Regione appare a tinte fosche, «non è stato stabilito il trasporto come deve essere effettuato, a carico di chi sono i costi che nel frattempo lievitano».

Cosa fare? Al momento nessuna risposta e, dunque, si prova a pensare a cosa si potrà fare, in primis in tema di discarica. Anche perché proprio ieri era il termine ultimo dato dall'ordinanza della governatrice Santelli per la pubblicazione della gara per la progettazione dell'impianto. Un altro nodo questo, per cui si è ancora indietro, «se ne sta occupando Invitalia che ha chiesto della documentazione». In tal senso, l'Ato ha anche scritto alla Regione «e saranno loro a darci un cronoprogramma», e stessa cosa sui siti di stoccaggio che dovevano essere individuati, «noi – spiega – abbiamo fatto sopralluoghi e indicato Badia Falcone ma anche in questo caso sarà la Regione a dare il via libera, senza dimenticare che sono soluzioni tampone ma il problema – conclude – resta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemiche tra i sindaci all'assemblea dell'Ato

Se differenze non risparmi Tariffa unica per... tutti

Tonino Fortuna

Passi in avanti a fatica, tra non poche difficoltà. La gestione della raccolta rifiuti, dall'organico all'indifferenziato, crea non poche titubanze ai sindaci dell'Ato. Ed anche se la soluzione arriva spesso a larga maggioranza, il dibattito rimane serrato. La conferma è arrivata dall'assemblea tenutasi ieri nei locali del Valentianum.

Primo nodo al pettine il conferimento dell'indifferenziato e il nuovo ennesimo allarme del presidente Maria Limardo: «È ancora diminuito – ha denunciato – il numero di tonnellate conferibili». L'emergenza in queste condizioni rischia di tornare presto evidente, in tutti i sensi. Sotto la lente dell'assessore il sito di stoccaggio – «Il Comune capoluogo – è stato puntualizzato – ha messo a disposizione un capannone in località Badia Falcone. Nei giorni scorsi – è stato ribadito – si è tenuto un sopralluogo dei tecnici di Regione, Arpacal e Procv, ma ancora nulla è dato sapere sull'idoneità del sito». Il principale problema sono gli scarti che rallentano la lavorazione. «Individuare un sito potrebbe essere già una soluzione».

Sul fronte dell'eco-distretto è stata avviata un'interlocuzione con Invitalia allo scopo di avere un supporto tecnico alle procedure di gara. «Ma è la Regione – ha chiarito Maria Limardo – a dover dare delle risposte che consentono di sbloccare la situazione», così come la stessa società ha chiesto ulteriore documentazione e tra questa anche i pareri sul sito, mentre proprio ieri scadevano i termini per la gara di progettazione imposti dall'ordinanza della Santelli.

La discussione si è infiammata quando i sindaci hanno messo sul tappeto la tariffa da pagare per il conferimento dell'indifferenziato. «Dalla ripartizione delle tonnellate – ha

evidenziato il presidente dell'assessore deriva un costo medio pari a 208 euro a tonnellata. Le tariffe sono state abbassate ma è arrivato il conguaglio della Regione a complicare le cose».

Molto complesso per l'Ato sarebbe differenziare la percentuale per Comuni, sulla base della virtuosità. Dunque, tutti pagheranno la stessa tariffa. Una decisione che ha fatto saltare dalla sedia i sindaci di Mileto, Zambrone e San Calogero che si sono espressi in modo contrario. Ventuno invece i favorevoli.

Quanto alla gara per l'organico, l'Ambito territoriale ottimale ha messo a punto la bozza di capitolato: «Punteremo – è stato chiarito – non su un impianto ma su un soggetto che prenda in carico il flusso di organico e se ne faccia carico. La base di partenza settimanale sarebbero 220 tonnellate. Il costo medio potrebbe essere 130 euro a tonnellata fino a 286 tonnellate al massimo settimanale. Poi ci sarebbe un incremento di 10 euro. La spesa stimata è di 1,5 milioni di euro annui. Nel triennio, 4,4 milioni». E intanto il sindaco di Vazzano ha chiesto ironicamente: «La proroga con Eco-call scade il 30 giugno, poi dove andremo?». Magari ancora a... Vazzano!

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La riunione Il prefetto Zito insieme agli amministratori